



INRI

L'AMORE
A GESU'
CROCIFISSO

ANNO 1968 NUMERO UNICO

L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

BOLLETTINO DELL'UNIONE CATECHISTI DEL SS. CROCIFISSO E DI MARIA SS. IMMACOLATA

Presidenza: Via B. Galliani, 2 - 10125 TORINO - Telefono 650.145 - C. C. Post. 2/8395

Centro di addestramento professionale: CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI

Corso B. Brin, 26 - 10149 TORINO - Telefono 290.245 - 290.279 - C. C. Post. 2/22445

Sommario

| | |
|--|--------|
| La parola del Papa | pag. 3 |
| Convegno di studio all'Unione Catechisti | » 5 |
| Un anno con i poveri | » 9 |
| Notizie dalle altre sedi | » 12 |
| Giornate del Crocifisso, anno 1968 | » 13 |
| Assemblea Diocesana Catechisti | » 17 |
| Grazie ricevute | » 20 |

Si ricevono con riconoscenza offerte per le cause di beatificazione di Fra Leopoldo e Fratel Teodoreto.

I legati e le donazioni a favore della Casa di Carità Arti e Mestieri e delle altre nostre opere debbono essere esclusivamente ed esattamente intestate all'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata - Torino.

LA PAROLA DEL PAPA

Il viaggio di Paolo VI a Bogotà

« Quando scegliemmo la Colombia quale sede del 39° Congresso Eucaristico Internazionale il nostro pensiero si è rivolto ai secoli di fede cristiana che riempiono i suoi annali; desideriamo che questo avvenimento sia la ricompensa dei suoi illustri servizi resi alla causa cattolica; formuliamo pure l'augurio che costituisca un incoraggiamento ad un nuovo dinamismo religioso e a più alte mete sociali; poichè l'Eucarestia è centro dell'unità, seme di concordia e di unione, sorgente di pace e di riconciliazione ».

Queste espressioni di S.S. Paolo VI sintetizzano efficacemente gli scopi principali del pellegrinaggio del Vicario di Cristo nell'America Latina: onorare Cristo nel mistero eucaristico e nella sofferenza dei poveri.

« L'America Latina » è un'amica molto scomoda per chi vuol vivere lo spirito e la carità di Cristo. E la sua scomodità deriva dal fatto che Cristo, vivente nella Chiesa, vive in ogni Chiesa locale qualche aspetto della sua vita con particolare intensità. Cristo nella Chiesa dell'America Latina è il Cristo povero che non ha dove poggiare la testa. La Chiesa nell'America Latina deve affrontare due compiti: uno sociale, l'altro religioso.

Essa deve affrontare un dovere di umanizzazione ed un dovere di evangelizzazione. Deve dare al popolo il pane e l'ostia consacrata; deve offrirgli la sicurezza sociale e la provvidenza di Dio; deve insegnargli il valore del lavoro ed il valore della preghiera; in una parola,

deve salvare gli uomini nel corpo e nell'anima » (1).

Per questo, appena disceso dall'aereo e dopo aver umilmente baciato la terra colombiana, Paolo VI rispondeva all'indirizzo di saluto del Presidente della Repubblica, esaltando i valori storici delle civiltà pre-colombiane, nobilitate poi dall'avvento del Cristianesimo:

« Una gioia intima ed una trepida commozione pervadono il nostro animo nel rilevare che la Provvidenza ci ha riservato il privilegio di essere il primo Papa che giunge in questa nobilissima terra, a questo cristiano continente, dove in un fatidico giorno, predestinato nei disegni salvifici di Dio, cominciò ad aggiungersi l'altezza della Croce sulle cime delle Ande e, lungo le antiche strade dei Chibcas e dei Maya, degli Atzechi, degli Inca e dei Tupis - Guarani, cominciò a delinearsi la figura di Cristo. Ed il nostro cuore si espande nel ringraziare Dio per averci dato l'inestimabile dono della fede cattolica e per implorare da Lui che il dinamismo della vostra fede, tradizionale e rinnovata, risvegli sempre più il senso di fraternità e di armoniosa collaborazione per una costante pacifica convivenza, e sproni e consolidi gli sforzi per un progresso ordinato che, mediante lo sviluppo della tecnica e la cultura razionale di tante ricchezze depositate dal Creatore nelle vostre terre, raggiunga con equità tutte le famiglie e le categorie di persone, in conformità con i principi di giustizia e di carità cristiana ».

Già in questo primo contatto col popolo colombiano sono evidenti le esortazioni del S. Padre che incitano i cattolici colombiani a dare il massimo efficace

(1) Bollettino Salesiano N. 13 - 1968.

contributo ad un ordinato sviluppo civile e sociale del loro popolo. Ma è soprattutto nei tre discorsi fondamentali: quello ai contadini, quello ai lavoratori, imprenditori ed intellettuali sul problema dello sviluppo, e quello ai vescovi latino-americani nella cattedrale di Bogotà, che si colgono tre costanti di fondo: la denuncia vigorosa ed incisiva delle situazioni di ingiustizia sociale che avvilitiscono la persona umana, l'invito a modificare le attuali strutture politico-economiche, e il rifiuto della violenza.

Il Papa ha tuttavia sempre sottolineato in modo peculiare e preminente l'aspetto religioso e rivolgendosi ai « Campesinos » ha detto « Siamo venuti per onorare in Voi Gesù Cristo », ha ricordato che i poveri sono « Sacramento », che l'amore verso i fratelli è l'amore verso Dio che si rifrange sulle Sue creature. Ma Paolo VI è stato chiaro con tutti; si è rivolto:

ai privilegiati - chiedendo giustizia e liberazione per l'abbandonata popolazione indigena;

ai dirigenti - sollecitando la fine di inique sperequazioni ed abusi;

ai governi dei paesi economicamente progrediti - ricordando il preciso dovere di far parte delle loro ricchezze con aiuti che non ledano la dignità e « la libertà dei popoli »;

ai lavoratori, ai poveri, ai sofferenti dopo aver confermato che la Chiesa fa sua in ogni tempo la loro causa, li ha esortati a non mettere la loro fiducia nella violenza.

A tutti ha ricordato che la rigenerazione sociale si fonda sul rinnovamento di ogni uomo, sulla promozione interiore, sulla libertà di ciascuno prima che sulla trasformazione delle strutture

sociali. Ed ha esortato ciascuno ad operare per la propria promozione spirituale, morale, professionale, tecnica, civile e sociale (1).

Si tratta quindi, in ultima analisi, di una immensa opera di educazione umana e cristiana, che deve sviluppare ed elevare alla massima perfezione ogni membro della società, in una sintesi di armoniosa solidarietà, in cui i più dotati devono mettere tutti i talenti ricevuti gratuitamente da Dio a beneficio dei fratelli più bisognosi.

È stato questo il tema di fondo del nostro Convegno di formazione catechistica svoltosi dal 15 al 22 sett. u.s., di cui si tratta diffusamente nel presente Bollettino. Ivi il problema dell'educazione cristiana, tesa « a promuovere efficacemente il bene della città terrena tutt'uno con la diffusione del Regno di Dio e la salvezza delle anime » è stato dibattuto in funzione delle esigenze della mentalità contemporanea.

Al rientro in Italia, all'aeroporto di Fiumicino, il S. Padre sintetizzava così le istanze del suo viaggio nell'America Latina: « *La Chiesa ha ripetuto il suo messaggio sociale di rispetto della persona umana, di elevazione, di libertà, di progresso, di pace, in mezzo ai rappresentanti del lavoro e della cultura, offrendo al mondo un quadro impressionante di ciò che possa, anche nei riflessi più pratici, l'unione delle forze sane e generose, nell'amore di Cristo, e nell'operosità libera, cosciente e costruttiva.* »

La meditazione attenta di questi tratti salienti dei circa trenta discorsi pronunciati dal Papa nel viaggio a Bogotà è certamente motivo di incitamento per tutti « *all'apostolato catechistico e sociale.* »

(1) Cfr. « Vogliamoci bene » - Settembre 1968.

CONVEGNO DI STUDIO ALL'UNIONE CATECHISTI

Il patrimonio spirituale di ogni famiglia religiosa è una sorgente inesauribile che tanto più dona quanto più vi si attinge, e fa vigoreggiare la vita. La consapevolezza della dottrina e la fedeltà ad essa è condizione essenziale perchè ogni istituto fiorisca e porti i frutti che da essa si attendono.

La presidenza dell'Unione Catechisti aveva avvertito da tempo la necessità di approfondire i temi fondamentali a cui l'Istituto si ispira e che ne costituiscono la struttura, allo scopo di fornire un orientamento sicuro a tutti coloro che se ne interessano, cementare sempre più l'unità fra i suoi gruppi, così lontani fra di loro e operanti in situazioni così diverse, e soprattutto dare a ciascuno una conoscenza sempre più luminosa dell'ideale comune.

A questo scopo indisse un convegno di studio, dal 15 al 21 settembre 1968, che ebbe luogo a Torino presso la Casa di Carità Arti e Mestieri.

Ad esso parteciparono quasi al completo i Catechisti di Torino, ed una rappresentanza dei gruppi di Catechisti dell'Italia, della Spagna e del Perù, con numerosi Fratelli Assessori. I gruppi impediti a venire a causa degli esami autunnali di riparazione inviarono telegrammi e lettere di adesione.

Il Fr. Ruggero di Maria, Assistente Generale per l'Italia e incaricato dal Capitolo Generale dei F.S.C. dei rapporti fra il suo Istituto e l'Unione Catechisti portò la sua parola di incoraggiamento. Il Visitatore Fr. Felice Cometto, con il Visitatore ausiliario Fr. Alfredo Aimone Prina vollero partecipare alle riunioni.

Il convegno iniziò con una giornata di ritiro alla Casa di Carità.

Ognuna delle giornate successive incominciò con la S. Messa e la meditazione sulla spiritualità di S. Giov. Battista La Salle, padre comune dei Fratelli e dei Catechisti, e non mancò mai la visita comunitaria al SS. Sacramento con l'adorazione a Gesù Crocifisso.

Il 16 settembre, nella mattinata, si prese in esame la situazione dell'Unione Catechisti in Perù. L'eccezionale presenza del Fr. Clément Moraux Lefour e dei Catechisti Congregati Alfredo Perez Fernandez e Luis Ticona Ticona fu particolarmente apprezzata per le difficoltà che dovettero superare e per il valido contributo di esperienze di vita catechistica in una Sede tanto lontana e tanto attiva. Prese la parola il Fr. Clément per illustrarci l'attività dell'Unione in Arequipa; essa è particolarmente tesa alla organizzazione e alla formazione di Catechisti, tanto necessari in quelle terre, su mandato dell'Autorità Ecclesiastica. L'attività catechistico-sociale dell'Unione si svolge in favore dei fanciulli più poveri con la colonia climatica di

Camana, che accoglie gratuitamente ogni anno oltre 1500 fanciulli ai quali i Catechisti danno assistenza materiale, catechistica, spirituale. Il catechista Perez parlò poi dei problemi gravi ed urgenti della catechesi agli adulti.

Nel pomeriggio si prese in esame la situazione dell'unione in *Spagna*. I Catechisti Jorge Pascual e Federico Gay fecero un bilancio della vita dell'Unione in Catalogna in questi ultimi dieci anni. Seguì una relazione letta dal Fr. José Sarasa di Bilbao, a nome anche degli altri Fratelli Assessori e dei Catechisti dei Paesi Baschi. La serena discussione e i chiarimenti forniti dal Presidente Generale portarono ad utili indicazioni pratiche per una nuova efficace ripresa dell'Unione nella già fertile terra spagnola, pur in mezzo a difficoltà di vario genere.

Il 17 settembre la Messa fu celebrata nel Sacello del Santuario della Vergine Consolata, Patrona di Torino, e la giornata fu dedicata alla visita della città e dintorni.

Il 18 settembre, a ranghi completi per l'arrivo del gruppo di Fratelli e di Catechisti della Provincia Romana accompagnati dall'Assessore Provinciale Fr. Saturnino Ricci, iniziarono i lavori con le relazioni. La Santa Messa fu celebrata nella Cappella della Casa di Carità presso la venerata salma del Servo di Dio Fr. Teodoro e applicata in suffragio del Fr. Ruggero Badalà, Assessore del Gruppo di Napoli ritornato alla casa del Padre il 15 settembre in Albano (Roma), dopo una lunga e dolorosa malattia sopportata con animo forte, con piena rassegnazione alla S. Volontà di Dio e offerta al Signore per l'Unione Catechisti.

La prima relazione ebbe per oggetto « *L'educazione cristiana nel mondo di oggi* » e la seconda relazione « *L'Unione e l'opera educativa svolta dalla Scuola Cristiana* ». Ogni relazione fu seguita da discussione a cui parteciparono Fratelli e Catechisti, e gli schemi di queste interessanti e veramente illuminanti relazioni, come pure delle altre che seguirono, furono distribuiti ai presenti.

¶ Nel pomeriggio ci fu la visita a Baldissero (Torino), regione Poggio Palazzo dove, per opera dell'Unione Catechisti, sta per essere realizzato un centro di vita Spirituale interamente orientato a Gesù Crocifisso, intitolato « La Sorgente ». Il luogo, circondato da boschi di querce e di castani, è assai propizio ad un sereno raccoglimento e alla elevazione spirituale. Vi si gode di uno stupendo panorama e giro d'orizzonte. Il Convegno, svoltosi nelle sue riunioni pomeridiane a Poggio Palazzo, ha dato inizio quasi ufficiale all'attività dell'iniziativa. Nella relazione il Presidente Generale trattò de « *Lo stato di consacrazione nella condizione secolare, cioè nel mondo e come per mezzo del mondo* ». Dopo breve discussione e intervallo distensivo il Catechista Associato Dott. Vito Moccia, tenne la relazione su « *Lo stato coniugale ispirato ai consigli evangelici* ». Seguirono alcuni interventi su questo tema tanto importante e tanto sentito dal Catechista Associato, al quale il Dott. Moccia seppe dare un valido contributo di esperienza vissuta in vista di una più chiara e precisa determinazione.

Giovedì 19 settembre, i Convegnisti parteciparono alla S. Messa nella Cappella della Santa Sindone, annessa al Duomo di Torino. Accanto a questo « segno » dell'Amore Crocifisso per noi, in cui sono le impronte dei tormenti e delle piaghe del Signore, i convenuti pregarono « per conseguire una più devota e profonda comprensione dell'umanità di Cristo, mediante la quale abbiamo accesso a Dio e si stabilisce la nostra comunione con Lui ». Alla Casa di Carità seguirono le relazioni tenute dal Presidente Generale su « *Lo scopo specifico catechistico-educativo-sociale dell'Unione e gli altri scopi generali dell'Unione come Istituto Secolare* » in cui venne chiarita la caratteristica fisionomia del Catechista, e su « *Orientamenti per le attuazioni concrete dello scopo missionario-apostolico dell'Unione* » in cui vennero fornite pratiche indicazioni di apostolato catechistico.

Al pomeriggio a « La Sorgente » si riunirono i gruppi di studio per un esame delle relazioni tenute. La sera ebbe luogo l'agape fraterna, presso l'Istituto La Salle, che in questi giorni diede ospitalità aperta e fraterna ai convegnisti: al Fr. Secondino Scaglione, Direttore e alla Comunità tutta i convegnisti manifestarono la loro viva gratitudine: fu anche questo un valido e non trascurabile contributo alla buona riuscita del convegno. Dopo cena il Catechista Perez di Arequipa proiettò le diapositive (ne ha una grande quantità ed è organizzatissimo anche per l'audio: fa parte anche questo della sua attività di Catechista!) che illustrano le attività della sua Sede. Interessanti i vari quadri presentati, arguti i commenti e piacevolissima la serata passata in sentita unione di spirito.

Venerdì 20 settembre Messa a S. Tommaso, la chiesa in cui operò Fra Leopoldo e in cui è la sua venerata salma, nella cappella di Nostra Signora del Sacro Cuore che vide le lunghe ore di adorazione al Crocifisso e la sua intimità con Gesù e la Vergine Santissima. Dal luogo dove è giunta al Fratel Teodoreto la fondamentale spiritualità dell'Unione e la decisiva spinta alla sua realizzazione si inizia l'attività di questo venerdì, che vedrà impegnati i convegnisti nello studio del « *Culto, amore e partecipazione a Gesù Crocifisso: fondamento spirituale dell'Unione* » oggetto della prima relazione del Presidente Generale e nella comprensione della « *Devozione-adorazione a Gesù Crocifisso: significato, forma, diffusione; movimento degli Ascritti e degli Zelatori* », oggetto della seconda relazione dello stesso Presidente. I pensieri e le considerazioni presentati furono di grande aiuto per meglio comprendere questa spiritualità e di nuove aperture di orizzonti per una sempre più attuale e reale penetrazione in essa. A metà mattinata giunse il Fr. Assistente Ruggero di Maria: fu un incontro veramente sentito e apprezzato. Egli parlò a cuore aperto e lasciò un suo personale ricordo: una riproduzione di un quadro in cui due Fratelli seguiti da altri Fratelli e da giovani portano sulle loro spalle per le vie del mondo un grande Crocifisso. Pare la rappresentazione grafica degli scopi della Unione Catechisti.

Il pomeriggio, il Catechista Dott. Vito Moccia tenne la sua seconda relazione su « *Il Catechista Associato nel mondo d'oggi: natura, compiti e formazione* ». I ciclostilati distribuiti per la discussione costituirono un valido sforzo per la caratterizzazione della figura del Catechista Associato e dei suoi impegni. Ebbe poi luogo nei boschi che circondano « La Sorgente » la Via Crucis, commentata da Fratelli e da Catechisti lungo un'erta che porta al Bric della Croce, ove sorge una grande Croce eretta dagli abitanti del luogo a ricordo dell'Anno Santo 1900. Nell'assemblea generale che seguì vennero ripresi i temi del Catechista Associato con interventi di esperienze vissute dei Catechisti stessi.

Sabato 21 settembre la Messa ebbe luogo nella Cappella delle Reliquie della Basilica di Maria Ausiliatrice, centro delle opere di Don Bosco, con omelia del Cappellano della Casa di Carità, Don Mario Cuniberto. Dopo breve visita alla Casa Madre dei Salesiani ebbe luogo alla Casa di Carità l'ultima relazione, tenuta dall'Assessore Generale. In essa venne presentata la Sezione Giovanile e vennero spiegate l'impostazione e gli intenti dei nuovi Regolamenti preparati dalla Presidenza Generale. La Sezione Giovanile è particolarmente raccomandata e affidata ai Fratelli Assessori. Come già nell'esempio del venerato Fratel Teodoreto, essa si rivolge ai migliori allievi della Scuola Cristiana e tende a costruire quella « élite » di giovani che, accanto e in mezzo alla Scuola Cristiana, ricevono una particolare formazione spirituale, catechistica, umana, sociale per essere lievito nella massa degli altri giovani.

Alla riunione conclusiva prese la parola, tra gli altri, il Catechista Perez Fernandez del Perù, che con semplicità ma con tanta profondità di spirito espresse, a nome di tutti, i sentimenti provati dopo questi giorni di grazia. Egli disse di aver seguito questo Convegno circondato da una premura paterna, materna, fraterna. Paterna

perchè come ha un Padre ha ricevuto quelle indicazioni e quella formazione che gli saranno utili per camminare nella sua vita di Catechista; materna, per le attenzioni premurose e le delicatezze di cui è stato oggetto perchè la permanenza fosse gradita e serena come in casa propria; fraterna, per lo spirito di carità che animò questo Convegno in cui il nostro fratello maggiore, Gesù, fu in mezzo a noi suoi fratelli e tutti ci riunì nel vincolo dell'amore.

I presidenti dei gruppi di studio diedero poi lettura delle conclusioni a cui erano pervenuti. Concluse il Presidente Generale ringraziando Dio per l'abbondanza di grazia elargita in questi giorni, ringraziando i partecipanti per il fattivo contributo da loro dato e per la loro presenza e augurando che il Convegno rappresentasse per tutti un punto di partenza per un sempre maggior fervore nella propria attività. Venne quindi letto il telegramma di omaggio al Santo Padre, inviato a conclusione dei lavori.

Nella Cappella, accanto alla salma del Fr. Teodoreto, si elevò il « gratias agimus Tibi, propter magnam misericordiam tuam », con il canto del Gloria in excelsis e si concluse con la recita della preghiera per ottenere la Carità fraterna, perchè il Signore faccia di tutti, Fratelli e Catechisti, un cuor solo ed un'anima sola, rivolta al trionfo di Gesù Crocifisso e di Maria Santissima Immacolata, come si esprimeva il venerato Fr. Teodoreto.

Nel pomeriggio e alla domenica seguente, i vari Gruppi ripartirono per le loro rispettive Sedi, col rimpianto di separarsi, ma con rinnovato fervore per i comuni ideali.



UN ANNO CON I POVERI

(Relazione delle attività svolte alla Messa del Povero durante l'anno sociale 1967 - 1968).

«*Lo stare con voi dà un tono alla nostra vita*» ha detto tempo fa un povero a uno dei nostri collaboratori.

Questa affermazione ci pare riveli meglio di ogni altra cosa il fine che si propone la Messa del Povero e i risultati da essa raggiunti. Più e meglio che non la cifra del danaro raccolto e speso a favore dei poveri durante quest'ultimo anno sociale: lire 5.017.219.

Perchè il fine che si propone la Messa del Povero è prima di tutto una carità di ordine spirituale. Poi anche la carità materiale, sull'esempio di Gesù che dopo aver evangelizzato le turbe, anche le sfamò.

Fedeli alla nostra tradizione, in quest'anno sociale 1967-1968 si è cercato di dare tutto l'incremento possibile a quelle attività che mirano ad aiutare i poveri a rinvigorire la propria fede e a praticare meglio la vita cristiana.

È di questo, infatti, che hanno principalmente bisogno i nostri poveri, la più parte falliti irrimediabilmente nella vita sociale e rifiutati dal consorzio umano: avere ancora qualcosa in cui credere e sperare in qualcosa che consenta loro di avere ancora una ragione per vivere.

Per raggiungere ciò, si è intensificato lo sforzo, già iniziato gli scorsi anni, per trasformare la massa di poveri, che ogni domenica e festa frequenta la Messa del Povero nelle due sezioni di via Cibrario e via Colombini, in una vera comunità di preghiera. E i poveri hanno risposto positivamente a questo invito, facendosi parte attiva con la preghiera, col canto e con il loro contegno edificante.

Dalla comunità di preghiera alla famiglia riunita nel vincolo della carità è stato brevissimo il passo, perchè l'una e l'altra cosa tendono ad identificarsi. Una prova è il modo naturale con cui i poveri passavano immediatamente dalla Messa alla refezione, quasi fosse la continuazione logica dello stesso rito.

La refezione domenicale dopo la S. Messa, distribuita a 160-200 poveri, si è curata che fosse sempre dignitosa; più solenne nelle festività. La spesa per questa voce è stata quest'anno di lire 2.313.475.

Al servizio di pulizia personale, che si effettua il pomeriggio del sabato in via Colombini, fu aggiunta durante la quaresima una conversazione religiosa, tenuta a turno dagli studenti universitari di Villa S. Giuseppe. Questa pratica continuò anche dopo la quaresima, col proposito di renderla abituale in ogni periodo dell'anno.

A metà marzo fu tenuto a S. Mauro, presso l'Opera Madonna dei Poveri, un corso di Esercizi spirituali, della durata di una settimana, a cui parteciparono circa 30 poveri.

La settimana santa trovò la comunità dei poveri e dei catechisti riunita per la solenne celebrazione eucaristica del Giovedì Santo, con la cerimonia tanto suggestiva della lavanda dei piedi a dodici poveri. Il Venerdì Santo ci si riunì per la celebrazione liturgica e l'adorazione della Croce, preceduta da una commovente Via Crucis nel giardino dell'Opera Lotteri.

L'ultima domenica di Maggio fu dedicata ad onorare la SS. Vergine con la tradizionale processione. Il 15 giugno



*I poveri in Ritiro Spirituale
all'Opera Madonna dei Poveri,
S. Mauro - Febbraio
1968.*

la S. Messa fu completata dalla processione eucaristica del Corpus Domini.

Una circostanza speciale, lungamente attesa e finalmente realizzata, che tanto commosse il cuore dei nostri poveri, fu la visita di S.E. il Cardinale Arcivescovo Michele Pellegrino. La mattina del 2 giugno, festa di Pentecoste, nella sede di via Colombini, presiedette alla S. Messa concelebrata assieme ai due sacerdoti della Messa del Povero. All'omelia, salito alla buona sopra una sedia, rivolse ai poveri parole piene di affetto paterno, istruì, confortò, animò al bene. Dopo la Messa passò tra i poveri già seduti a mensa per salutarli uno per uno, consegnando personalmente a ciascuno di essi un piccolo ricordo. Alcuni giorni dopo ci fece sapere la sua soddisfazione per quell'incontro con i più sfortunati dei suoi figli, e il

proposito di rendere tradizionale quella visita per gli anni venturi.

L'8 giugno si svolse la gita pellegrinaggio che è anche il premio di frequenza per i più assidui. Due grandi pullman recarono il gruppo dei pellegrini al santuario della Madonna della Guardia, presso Genova. Lì si celebrò la S. Messa, ricordando in modo particolare tutti i benefattori della Messa del Povero. Si fece pranzo in uno dei ristoranti che sorgono sulla piazza del Santuario, poi si scese a Genova per visitare rapidamente la città.

Una particolare cura fu dedicata a preparare i gruppi dei poveri che poterono recarsi in pellegrinaggio a Lourdes e a Banneux. Grazie all'offerta di posti gratuiti da parte dell'Unitalsi, due gruppi di dieci e dodici poveri parteciparono ai pellegrinaggi a Lourdes di

giugno e ottobre. Oltre venti poveri della nostra comunità si recarono a Banneux, con i quattro pellegrinaggi organizzati in agosto al santuario della Madonna dei Poveri da Don Arbinolo.

L'anno sociale della Messa del Povero si concluse in luglio, con la festa di S. Vincenzo de' Paoli. Oltre 200 poveri erano presenti alla Messa e al pranzo nel giardino dell'Opera Lotteri. La gioia di quell'incontro, esuberante come sempre esteriormente, era velata nel cuore di ciascuno da un'ombra di mestizia al pensiero che per circa tre mesi la Messa del Povero sarebbe rimasta sospesa.

Questa interruzione delle attività della Messa del Povero nei mesi estivi, purtroppo inevitabile allo stato attuale delle cose, è una cosa penosa anche per i Catechisti, perchè lascia i poveri senza aiuto morale e senza provvidenze in un periodo nel quale maggiormente

sentono il peso della loro povertà confrontata con le possibilità di svago e di divertimento che ha tutta l'altra gente in questo periodo.

La Messa del Povero celebra questo anno (1968) il suo 40° di vita: fu iniziata infatti nel 1928 da Suor Luisa Montaldo delle Figlie della Carità con l'aiuto del Sen. Giovanni Agnelli. I Catechisti vi collaborano dal 1933. In questi lunghi anni Gesù Crocifisso e la Vergine dei Poveri (apparsa a Banneux nel Belgio proprio nel 1933!!) hanno concesso a questa opera di realizzare la sua attività a sostegno morale, religioso e materiale a favore dei Poveri che con tanta fiducia si affidano a lei.

A Gesù Crocifisso e alla Vergine dei Poveri la Messa del Povero innalza la sua immensa e commossa gratitudine a nome di tutti: Poveri, benefattori Catechisti.

CONSUNTIVO SPESE ANNO SOCIALE 1967/1968

| | | |
|--|-----------------|------------------|
| Refezione domenicale: | | |
| Sezione Via Cibrario | Lit. | 921.140 |
| Sezione Via Colombini | » | 1.392.335 |
| 2 Pellegrinaggi a Lourdes | » | 599.464 |
| Spese postali | » | 5.050 |
| Lotteria domenicale | » | 154.400 |
| Locande, soffitte e sussidi vari | » | 296.550 |
| Acquisto altoparlante | » | 18.000 |
| Religione: offerte SS. Messe, nuovi paramenti e onorario organista | » | 138.000 |
| Servizio barbe | » | 21.100 |
| Vestiaro | » | 11.200 |
| Ritiro Spirituale | » | 296.650 |
| Viaggio Pellegrinaggio a Banneux | » | 729.000 |
| Compensi per prestazioni | » | 28.900 |
| Gita al Santuario Madonna della Guardia | » | 276.430 |
| Offerte: Giornata Missionaria | » | 27.000 |
| Giornata del Lebbroso | » | 15.000 |
| Giornata Fame nel Mondo | » | 10.000 |
| Pranzo: Festa di S. Vincenzo De Paoli 21 Luglio 1968 | » | 77.000 |
| ENTRATE Lit. 5.137.869 | TOTALE » | 5.017.921 |
| USCITE » 5.017.219 | | |
| residuo cassa » <u>120.650</u> | | |

NOTIZIE DALLE ALTRE SEDI

POMPEI

I gruppi dell'Unione Catechisti del distretto di Roma si riunirono a Pompei per un breve ritiro spirituale e per il rinnovo delle cariche, nei primi giorni di Novembre 1968. I partecipanti furono 42 tra giovani e Fratelli Assessori, provenienti dalle seguenti località:

- 8 da Roma, Collegio S. Giuseppe e Trastevere;
- 16 da Napoli, Istituto La Salle;
- 5 da Torre del Greco;
- 13 da Pompei.

Intervennero pure da Torino un Catechista Congregato, in rappresentanza del presidente generale. Al termine del ritiro si procedette, con molta serietà, alla elezione dei nuovi consigli direttivi dei gruppi di Roma, Napoli e Pompei. Questi furono presentati all'Arcivescovo di Pompei, che intervenne a concludere il ritiro con la sua parola di incitamento e la benedizione del Signore e della SS. Vergine.

AREQUIPA (Perù)

L'Unione Catechisti nel Perù, assai vivace sotto la guida del Fr. Clemente, ha partecipato al Convegno Catechistico tenutosi a Torino nel mese di Settembre con tre rappresentanti.

L'attività svolta dai Catechisti peruviani si svolge nei seguenti centri:

1) *Centro catechistico di Yanahuara.*

Funziona presso la scuola maschile «Antonio José de Sucre» il cui direttore, assai favorevole ai catechisti, li facilita in tutti i modi. Il gruppo è composto di quattro Catechisti, che fanno lezione in sette classi, due volte la settimana. Gli allievi sono 284 e frequentano assai regolarmente.

Trattandosi di una scuola pubblica i catechisti non hanno potuto svolgere

alcuna attività parallela a quella della lezione di catechismo. Però si propongono di organizzare una settimana di esercizi in preparazione dei fanciulli alla prima comunione.

2) *Centro catechistico di Cayma.*

È coordinato e diretto dalla Scuola Normale «La Salle» e funziona con l'ausilio di uno speciale giunta direttiva.

Trattandosi di una località eminentemente agricola le lezioni si tengono la domenica mattina, nei locali della parrocchia e per la durata di tre quarti d'ora. I ragazzi iscritti sono 127, ma la loro frequenza è piuttosto irregolare.

L'attività catechistica è affiancata da quella ricreativa e sportiva e per far fronte alle spese necessarie si sono organizzate due lotterie.

3) *Centro catechistico del Misti.*

Vi lavorano 4 Catechisti con qualche collaboratore straordinario. I ragazzi frequentanti sono un'ottantina. Le lezioni si tengono al sabato pomeriggio tra le 15 e le 17 nel cortile della scuola pubblica e sono completate da proiezioni cinematografiche.

Il problema che assilla i catechisti è quello di trovare un locale più adatto e i relativi fondi per attività ricreative e sportive e per fornire ai ragazzi dei premi di incoraggiamento. I Catechisti si preoccupano di promuovere la vita comunitaria per mezzo della catechesi, contribuendo con le autorità civili alla urbanizzazione della zona.

4) *Colonia climatica di Camaná «Pio XII».*

Fondata nel 1958 dai Fratelli delle Scuole Cristiane, ne è direttore il Fr. Blaste Maria e vi collaborano i Catechisti della nostra Unione. Nell'anno 1968 vi hanno beneficiato, in vari turni, circa 800 ragazzi, ai quali si offre, oltre al beneficio del soggiorno marino, una formazione, morale e civica.

GIORNATE DEL CROCIFISSO

ANNO 1968

Lo scopo della Giornata del Crocifisso è quello di portare Fratelli, alunni, famiglie, iscritti alle Associazioni a fermarsi con maggiore attenzione nella considerazione del mistero della salvezza realizzatosi in Gesù Crocifisso e morto per noi, per portarci alla gioia della risurrezione con Lui. Essa viene di solito effettuata nelle settimane di Passione, quando ancora le scuole sono in attività. Ciò non esclude che a tale meditazione sia dedicato il Venerdì Santo, seguendo la liturgia della Chiesa. Qualora la Giornata del Crocifisso sia celebrata prima, può servire di ottima preparazione alla liturgia del Venerdì Santo. Le relazioni giunte ci parlano con entusiasmo delle realizzazioni effettuate e degli evidenti risultati di partecipazione e di profonda devozione, tali da compensare la piccola fatica della preparazione.

Ecco in breve sintesi quanto ci è stato comunicato :

ASMARA (Eritrea)

La giornata di Gesù Crocifisso è stata celebrata il 31 Marzo, con preghiere, prediche, ritiro e penitenze, che costituiscono grandi manifestazioni di amore e di riconoscenza a Gesù Crocifisso.

Ci fu anche la proiezione di un film ed una manifestazione teatrale, entrambe di carattere religioso. Si concluse con una commovente Via Crucis all'aperto e con l'inaugurazione del nuovo salone dell'Unione.

« È stata la più bella giornata dei nostri dieci anni di vita dell'Unione, e ne abbiamo ricavato molta gioia e conforto » (Abtes Allassié Abraha).

KEREN (Eritrea) - Scuola San Giuseppe.

La Giornata è stata tenuta il 7 aprile, domenica delle Palme. Fu preparata da un triduo di predicazione e di preghiere; alla Giornata parteciparono oltre 250 Associati di Keren, la rappresentanza di Asmara e molti altri devoti provenienti da Keren e paesi vicini. Essi parteciparono alla Santa Messa e alla solenne Via Crucis fatta all'aperto, con sentita e raccolta devozione, fra due folte ali di fedeli e di alunni in preghiera, sotto il cocente sole africano. La conclusione avvenne nella Scuola San Giuseppe con brevi parole e il bacio della reliquia della Santa Croce.

ROMA - Collegio San Giuseppe.

La Giornata è stata tenuta il 1° venerdì di Quaresima, 8 marzo, con la Santa Messa e l'Adorazione a Gesù Crocifisso. Il foglietto è stato distribuito ai 1600 alunni del Collegio. Alle 18, nel teatro, Mons. Giulio Ricci della Concistoriale ha tenuto una dotta e interessantissima conferenza sulla Sacra Sindone, corredata da diapositive



Asolo - Oasi dei piccoli. Giornata del Crocifisso: Via Crucis all'aperto, 5 aprile 1968.

realizzate personalmente dall'oratore, a un numeroso e attento pubblico di alunni, ex-alunni, famiglie. L'oratore era stato presentato brevemente dal Fratello Paolo Donati, Assessore dell'Unione Catechisti. Al termine lo stesso Mons. Giulio Ricci impartiva la S. Benedizione. La Giornata è riuscita bene e con buoni frutti; in modo particolare l'eco della conferenza è continuata per molti giorni con commenti assai favorevoli. Scopo della Giornata: chiedere a Gesù prosperità alle famiglie, pace al mondo e riparare le tante offese recate al suo Sacratissimo Cuore.

ROMA - Pontificia Scuola Mastai.

Il 5 aprile, venerdì di Passione, la Giornata ebbe inizio con la S. Messa per tutti gli alunni a cui seguì l'Adorazione a Gesù Crocifisso. Nelle classi venne poi distribuito a tutti gli alunni un Crocifisso. Nel pomeriggio, organizzata dal Vice Direttore, Fr. Vittorio Grazia, Assessore dell'Unione, ebbe luogo una solenne Via Crucis, commentata da Fratelli, Professori, Mamme e Catechisti: il clima che si creò fu quello di profonda partecipazione alle sofferenze di Gesù e di sentita fraternità e spiritualità. Le intenzioni della Giornata furono: la pace nel mondo, il successo dell'opera di Paolo VI, la pace nelle famiglie, le buone vocazioni, una scuola nuova (quella attuale compie i 100 anni!).

ROMA - Colle La Salle.

Preparata con il ben noto impegno da Fr. Saturnino Ricci, Assessore Provinciale dell'Unione, la Giornata del Crocifisso ebbe luogo il 1° marzo, 1° venerdì del mese. Intenzioni: la pace nel mondo, l'aumento dei seguaci della Croce e dei giovani che si donano a Gesù Crocifisso per salvare le anime.

La giornata iniziò con la Santa Messa, celebrata da Mons. Giulio Ricci della Concistoriale che rivolse ai presenti la sua parola, ricordando la suprema donazione di Gesù. Alle 9 venne celebrata un'altra S. Messa per i ragazzi della Scuola annessa all'Aspirantato. Per essi, nella mattinata, venne proiettata una filmina sulla Passione di Gesù. Nel pomeriggio Fratelli, Aspiranti, ragazzi della Scuola commentarono le stazioni della Via Crucis. Seguì la conferenza di Mons. Giulio Ricci, che, con grande competenza, illustrò le varie fasi della Passione attraverso lo straordinario documento della Santa Sindone. La Giornata si concluse con una paraliturgia di adorazione a Gesù Crocifisso con canti, riflessioni, preghiere. In questa circostanza, intima e solenne, parecchi Aspiranti e Fratelli ricevettero la pagellina di Ascritti e di Zelatori.

ASOLO (Treviso) - Oasi dei piccoli.

Dall'inizio della Quaresima una lezione settimanale di Religione era dedicata al racconto della Passione e alla illustrazione di quanto dicono i recenti studi sulla S. Sindone. Il 5 aprile, venerdì di Passione, fu celebrata la Giornata del Crocifisso. Un grande Crocifisso venne collocato in Chiesa all'adorazione degli alunni che vi si avvicinarono, a ciò invitati da uno speciale « Gruppo del Crocifisso ». A sera si svolse per le vie della città la Via Crucis con fiaccolata; partendo dall'Istituto raggiunse il giardino dei Padri Cappuccini, dove il P. Ugo, cappuccino e cappellano dell'Istituto, concluse con parole di incitamento al bene.

BASSANO DEL GRAPPA - Noviziato e Aspirantato Lasalliano.

A Villa Santa Maria si è tenuta la Giornata del Crocifisso il venerdì di Passione, 5 aprile. La preparazione di 3 giorni venne fatta con riflessioni in classe e con la proiezione di filmine sulla S. Sindone, commentate dal Direttore. Al mattino di venerdì conferenza del Direttore in preparazione alla Santa Messa, che venne seguita in un particolare clima di fervore. Nella mattinata le classi si recarono a turno nella Cappella, dove era stato preparato un Calvario, per l'adorazione al Crocifisso. Nel pomeriggio si svolse la solenne Via Crucis nei viali del parco, commentata dagli Aspiranti e si concluse con la proiezione di una filmina sulla Passione.

Anche al Noviziato Lasalliano si è celebrata la Giornata del Crocifisso, che ha visto i Novizi uniti agli Aspiranti in molte manifestazioni. In particolare al Noviziato è stata tenuta una settimana di incontri con Gesù Crocifisso, con l'Adorazione, canti, preghiere, riflessioni in riuscite paraliturgie. « Possa questo nostro impegno ottenerci da Gesù Crocifisso che ha prediletto la nostra Provincia religiosa, un aumento di vocazioni di scelta ».

RIVALTA (Torino) - Aspirantato Lasalliano.

Durante la Quaresima gli Aspiranti seguirono le conversazioni loro tenute dall'Assessore Generale dell'Unione Catechisti. Il 5 aprile, venerdì di Passione, la Giornata venne celebrata con un'ora di adorazione a Gesù Crocifisso, commentata e animata da canti e preghiere. La S. Messa ebbe una partecipazione più attenta e più sentita. Seguì un'ultima conversazione sulla Passione di Gesù e la distribuzione ad ogni Aspirante di un piccolo Crocifisso.

TORINO - Casa di Carità Arti e Mestieri.

La Giornata si svolse il martedì Santo, 9 aprile, in preparazione alla Comunione Pasquale degli alunni. Essa assunse il tono di un breve Ritiro Spirituale a cui gli alunni furono invitati con particolari conversazioni e con momenti di riflessione e di ripensamento. A turno ogni classe si recò nella Cappella per la Via Crucis, preparata con cura e seguita con sentita partecipazione. La funzione del giorno seguente concluse questa tappa di più intensa vita spirituale a cui gli alunni parteciparono con impegno e serietà.



Keren: la sede dell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e M. I.

TORINO - Messa del Povero.

Anche la Messa del Povero ha celebrato la sua Giornata del Crocifisso il 12 aprile, venerdì santo. Al pomeriggio oltre 100 poveri riuniti all'Opera Pia Lotteri parteciparono con attenzione e devozione alla Via Crucis, che si svolse nel cortile interno dell'Istituto. Seguì l'adorazione a Gesù Crocifisso e la funzione liturgica del Venerdì Santo, seguita con partecipazione attiva di canti e di preghiere da parte di tutti.

TORINO - Scuola Santa Pelagia.

Il Direttore Fr. Luigi Aprato, con opportune e indovinate indicazioni, fornì ai Fratelli degli orientamenti per la preparazione e lo svolgimento della Giornata fissata per venerdì 5 aprile. In tutte le classi i Fratelli si impegnarono ad attuare tali orientamenti secondo le possibilità e le capacità dei ragazzi. Particolari risultati di impegno vennero segnalati dal Fr. Giuseppe Ceolato e dal Maestro Faustino Vinai della 5 B e della 4 B, e dal Fr. Francesco Savoldi della 1^a elementare. In quest'ultima classe il Maestro seppe creare un vero clima di amore e di riparazione a cui i bambini aderirono con la semplicità e la spontaneità che loro sono caratteristiche, con piccoli accorgimenti e realizzazioni che andavano dallo spolverare il Crocifisso per tenerlo presente in modo più reale fino alle varie applicazioni di vita quotidiana di maggior carità e di fioretti vari. I frutti furono copiosi.

VERCELLI - Istituto San Giuseppe.

Il venerdì 5 aprile fu dedicato a meditare la Passione di Gesù, prova del suo immenso amore per noi. La S. Messa fu commentata con pensieri che richiamavano il Sacrificio della Croce rinnovato nel Sacrificio dell'altare. A sera, una paraliturgia con letture tratte da Isaia e dalla liturgia dell'Adorazione al Crocifisso del Venerdì Santo, con adorazione silenziosa e preghiere litaniche, concluse la Giornata.

ASSEMBLEA DIOCESANA CATECHISTI

La III Assemblea Diocesana dei Catechisti ha avuto luogo Domenica 26 maggio 1968, presso il Seminario di Rivoli.

I Convenuti, oltre 300 persone, rappresentavano un po' tutte le parrocchie e le zone della diocesi.

Alle ore 9,30, nell'Aula Magna del Seminario, il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, don Rodolfo Reviglio, dava inizio ai lavori, con la relazione, di cui ecco i punti salienti:

«Questa terza Assemblea di oltre trecento Catechisti ferventi di fede e di impegno è chiaro segno che veramente la diocesi di Torino si rinnova in uno dei suoi elementi più vivi, cioè nei Catechisti.

Voi siete la « bocca di Dio », voi siete un Messaggio per l'uomo d'oggi.

Siete innanzitutto un MESSAGGIO DI FEDE. Voi sapete quante difficoltà sono emerse in questo periodo postconciliare, quante incertezze. Ma il Catechista che predica il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, che predica Gesù vivente, Gesù risorto, che predica la vita eterna, la remissione dei peccati, comunica delle certezze all'uomo d'oggi. Possiamo dire veramente di possedere quella Parola che sola può dare sicurezza all'uomo moderno, così angosciato e così dubbioso.

Siete anche un MESSAGGIO DI SPERANZA. C'è tanta gente oggi che dispera, perchè s'appoggia solo sulle proprie forze. Se noi guardiamo che cosa è l'uomo, oggi, lo vediamo — da un lato — cresciuto a dismisura nella conoscenza tecnica, e — d'altro lato — così angosciato e triste. L'uomo sta misurando la sua piccolezza, la sua debolezza; ogni anno aumentano i suicidi, cresce il numero dei ricoverati nelle case di cura: segno che molti non riescono a raggiungere la pienezza della loro umanità, non capiscono perchè sono al mondo, sono dei disperati. Voi Catechisti portate un messaggio di fiducia, siete — per così dire — il « telefono amico » nelle parrocchie, per i nostri fratelli.

Siete infine per gli uomini un MESSAGGIO DI AMORE, perchè predicate l'Amore di Dio. La salvezza sta nel credere all'Amore di Dio, nel rispondere con gioia e con fiducia a questo amore, e nell'amare il prossimo. Voi siete un messaggio di amore innanzitutto perchè fate vedere con la vostra bontà come è bello servire il Signore.

Questo mi pareva necessario dire, come premessa alla mia relazione. Siete Catechisti: siete quindi partecipi in modo particolare dell'Ufficio profetico di Gesù. Gesù, Profeta di Dio, è venuto a rivelarci il Padre, a rivelarci l'Amore infinito di Dio: voi Catechisti, altoparlanti di Cristo, bocca di Dio, siete i rivelatori dell'Amore di Dio. Lo rivelate con la parola, con la vita, con la gioia, con la bontà, con tutto il vostro essere.

Una prima affermazione:

È impossibile una qualunque riforma, un qualsiasi rinnovamento della vita cristiana in diocesi, se non si comincia da un rinnovamento catechistico. Anche il rinnovamento liturgico intanto ha un significato, in quanto è compreso dai fedeli, e quindi è preparato da una adeguata catechesi.

«*Predicate il Vangelo*» — ha detto Gesù —, e poi «*battezzate*». Prima c'è la luce della parola, poi c'è la risposta di fede, e quindi l'adesione al sacramento.

Una seconda affermazione:

Non può esistere un rinnovamento catechistico, se non c'è un rinnovamento dei Catechisti i quali sono chiamati ad essere i mediatori fra Dio e il popolo. A poco servono le aule catechistiche, le filmine, i programmi, le attrezzature, se non ci sono dei Catechisti che portino la parola di Dio in modo adeguato: di qui la necessità che la diocesi prepari dei veri Catechisti.

Prima di tutto, occorrono dei Catechisti per la preparazione dei genitori e dei padrini al Battesimo degli infanti. Il dono del Battesimo la Chiesa lo offre così presto, perchè è un sigillo dell'amore di Dio ed è un impegno e una garanzia. Però è necessaria la fede, perchè il Battesimo sia fruttuoso: in mancanza della fede del bambino, genitori e padrini devono sentire la responsabilità di aiutarlo a credere e a sviluppare il dono della fede. Molte volte, genitori e padrini non sono contrari, ma «*non sanno*». Per questo occorre aiutarli in questo compito così grave sia per la loro coscienza, sia per la vita della Chiesa.

Un secondo tipo di catechesi riguarda i bambini che si preparano alla Messa di Prima Comunione. Credo sia bene dedicare a questa preparazione due anni, corrispondenti alla prima e seconda elementare. L'espressione «*Messa di Prima Comunione*» non è usata a caso: vuole far capire che la Comunione fa parte della Messa, e non è una realtà distaccata, secondo una vecchia mentalità errata, di cui tutti noi siamo al tempo stesso un po' vittime e un po' colpevoli. Oggi abbiamo capito che la Messa e la Comunione formano un tutt'uno. La Messa è offerta sacrificale, memoriale della morte e resurrezione del Signore, banchetto. La Messa di Prima Comunione significa «*la Messa a cui i bambini prendono parte per la prima volta in modo pieno e perfetto, facendo cioè la comunione eucaristica*».

Il terzo tipo di catechesi riguarda la preparazione dei fanciulli del secondo ciclo della scuola elementare (classi terza, quarta, quinta) al sacramento della Confermazione. La Cresima verrà conferita d'ora in avanti ai fanciulli in corrispondenza della quinta elementare: è un traguardo ben definito, per il quale occorre una preparazione continuata, affinchè non ci sia il vuoto dopo la preparazione alla Messa di Prima Comunione, per poi riprendere con una preparazione affrettata in prossimità della Cresima.

La Confermazione dispone all'impegno nella comunità parrocchiale e quindi a un impegno apostolico, liturgico, di testimonianza in famiglia, nella scuola, nel proprio ambiente. Essa è punto di arrivo e punto di partenza: per questo, la catechesi dovrà continuare anche nel periodo successivo, fino alle soglie dell'adolescenza.

Il quarto tipo di catechesi riguarda la formazione degli adolescenti e giovani per una maturazione nella fede e nell'impegno cristiano: è questo uno dei punti più cruciali e forse più abbandonati. L'esperienza ci dice che fino ai 12-14 anni i ragazzi frequentano ancora la parrocchia, ma poi disertano quasi in massa, a meno che siano impegnati in qualche organizzazione cattolica.

Il problema è molto difficile: tuttavia deve essere affrontato. Esiste in diocesi un esperimento in questo settore. Da diversi anni in una parrocchia della Città

viene organizzato nell'estate un campeggio in alta montagna, per ragazzi o ragazze dell'età della terza media. Il campeggio viene ripetuto per diversi turni. Vi partecipano un sacerdote e alcuni giovani o signorine, di età poco superiore (3-6 anni) all'età dei ragazzi invitati. Essi, già preparati durante l'anno, riescono ad avviare un dialogo con questi ragazzi, e presentano loro il mistero cristiano nella maniera più rispondente ai loro problemi, riuscendo a creare un clima di mutua confidenza e di dialogo formativo. I frutti sono veramente copiosi: in meno di dieci anni il sacerdote, tramite i suoi collaboratori, è riuscito a raggiungere più di mille ragazzi; da questi, sono già fiorite numerose vocazioni sacerdotali.

Il lavoro da compiere è veramente imponente, nel campo della Catechesi: la breve relazione che vi ho fatto ve ne ha fornito una piccola idea. Che cosa domandiamo a voi? Che vi prendiate l'impegno di qualificarvi sempre meglio. Inoltre, non potete essere Catechisti solo per un'ora alla settimana: è necessario che vi innamorate di questo impegno, che sentiate che la vostra lezione di catechismo comincia il lunedì mattina e finisce la domenica sera. Dovete cioè tenere un contatto di preghiera, di sacrificio, di dialogo con le persone a cui rivolgete la catechesi, impegnandovi per una qualificazione sempre più profonda e intensa della vostra missione».

IL AMORE

A GESU'

CROCIFISSO

Grazie ricevute per l'intercessione dei Servi di Dio Fr. Teodoreto e Fra Leopoldo

La Signora Aprato Ronco Margherita il giorno 10/8/1965 venne colpita da crisi di sincope tipo Morgagni Adams Stock da blocco atrio ventricolare. Ella si presentava in gravissime condizioni dati gli attacchi sincopali subentrati e il medico curante dr. Valentino, di Ferrere d'Asti, dichiarò che «se non c'era un miracolo poco si poteva sperare».

Il fratello dell'ammalata (fr. Amato f.s.c.) invocò subito l'aiuto del Fr. Teodoreto, a cui si fecero speciali preghiere.

Il giorno seguente l'ammalata incominciò a migliorare e oggi è ritornata alle normali condizioni di salute preesistenti.

* * *

Il Sac. Silvio Fracchia di Fiamenga scrive quanto segue, in data 10/11/1968:

«Sono ex allievo del Collegio S. Giuseppe, conobbi Fratel Teodoreto e Fra Leopoldo.

Del Fratel Teodoreto lessi la vita scritta da Fratel Leone di Maria, ne fui edificato e credo di poter dire graziato spiritualmente perchè durante e dopo la lettura diedi al mio vivere un indirizzo nuovo, imitatore delle virtù di Lui, specialmente di semplicità, di moderazione, di amabilità, di pietà, così da poter affermare che devo a Lui questa innovazione tanto efficace nei rapporti miei con il prossimo, con me stesso e con Dio.

A ciò contribuì anche la visita (giov. 26 sett. '68) a Torino, corso B. Brin, in codesta Casa di Carità, esclusivamente alla tomba di Fratel Teodoreto per pregarlo.

Questo fatto prezioso per me più che grazie materiali e fisiche, tengo a specificare a codesta Direzione ad ogni buon fine, anche di pubblicazione.

Ringrazio e mi compiaccio con Voi, auspicando che la Reliquia del Corpo Venerando del Servo di Dio Fratel Teodoreto sia caparra su voi tutti di codesta Casa di Carità dei divini favori».

Dev.mo in CC.J.M.J. ossequio

Sac. Silvio Fracchia

Il 31/12/1967 fui ricoverato all'Ospedale di Crespino per broncopolmonite, ma insieme vi era anche una occlusione intestinale molto accentuata, con infiammazione di tutta la parte peritoneale destra. I dottori erano molto pensierosi perchè, data la tosse continua causata dalla broncopolmonite, non osavano fare la operazione che avrebbe potuto portare complicazioni imprevedute. D'altra parte non fare l'operazione era la cancrena sicura e per conseguenza la morte. Dopo 4 giorni di aspettativa che l'occlusione si risolvesse da sola, quando il pericolo di peritonite si faceva più immediato, pregai il Fr. Teodoreto che mi risolvesse lui il caso, e misi la sua immagine ricordo con reliquia sulla parte dolorosa. Dopo mezz'ora il mio caso era risolto da solo togliendo tutti dall'ansia dell'aspettativa. Grazia ricevuta? Combinazione che si sia risolto proprio in quella mezz'ora la mia indisposizione? Fatto sta che sono uscito dall'ospedale e mi trovo ancora in questo mondo. Lascio il giudizio del caso alla Vostra Direzione. Con distinti saluti e i migliori auguri.

Fr. Giovanni la Salle

* * *

Una zelatrice di Gand ci scrive in data 29/12/67 quanto segue:

«La mia famiglia era in grave disaccordo per una divisione ereditaria. Mio nonno, di 70 anni cadde gravemente ammalato. Io allora pregai intensamente Gesù Crocifisso per la intercessione di Fra Leopoldo di guarire mio nonno, oppure di lasciarlo morire con il conforto dei SS. Sacramenti. Poco a poco il suo stato migliorò e cominciò ad alzarsi. Ora le sue condizioni sono soddisfacenti. Egli può persino lavorare in giardino. Poi i miei zii e la mamma si sono riconciliati e ringrazio vivamente la potente intercessione di Fra Leopoldo. Sono persuasa che l'unione e la concordia toccheranno il resto della mia famiglia. Ho molta fiducia nel Servo di Dio e continuerò a pregarlo. Egli sa perfettamente guidare le anime a Gesù Cristo, e cercherò di farlo conoscere il più possibile. L'anima mia esulta di gioia nel Signore».